



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Venerdì***

---

***31 Dicembre***

---

***2021***

---

**Il bollettino**

**126.888**

Nuovo record di positivi: per la prima volta superata la quota dei centomila contagi. Record anche di tamponi: 1.150.352. Il tasso di positività è dell'11,03% contro il 4,95% di sette giorni fa. Sono state 156 le vittime registrate ieri. Sale la pressione sugli ospedali: sono 134 i nuovi ricoveri in terapia intensiva nelle ultime 24 ore. Negli ultimi sette giorni sono entrate in terapia intensiva 772 persone (+29,3% rispetto alla settimana precedente)

**L'isolamento**

**Positivi sintomatici e non  
Dieci giorni in casa, poi il test**

Per i positivi sintomatici e asintomatici, vaccinati e non vaccinati, le regole dell'isolamento non cambiano. Chi scopre di essere positivo dopo un test molecolare o antigenico deve isolarsi. Per gli asintomatici vale la regola del "10+ test": possono rientrare alla vita normale dopo 10 giorni dalla comparsa della positività



e un tampone molecolare o antigenico con risultato negativo. Se il test risulta positivo bisogna continuare l'isolamento: è consigliato ripeterlo dopo 7 giorni, al 17esimo giorno dunque. I sintomatici invece possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi e un test molecolare o antigenico con risultato negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi. Se il test dà ancora riscontro positivo, vale la stessa regola degli asintomatici. Al 21esimo giorno di isolamento, se non ci sono più sintomi da almeno 7 giorni, si può comunque interrompere la quarantena e tornare alla propria vita.

**Contatti con persone infette  
Può bastare l'autosorveglianza**

Rivoluzione quarantena per chi ha avuto contatti stretti con persone infette ma ha già fatto la dose di richiamo oppure negli ultimi 4 mesi è guarito dal Covid o ha completato il ciclo vaccinale primario (prime due dosi). In questi casi la quarantena non si applica e viene sostituita da un regime di autosorveglianza: senza sintomi si può andare in giro ma indossando sempre una mascherina Ffp2 per dieci giorni.



In caso compaiano sintomi, va fatto un test rapido o molecolare. Se i sintomi persistono, bisogna ripetere il tampone 5 giorni dopo l'ultimo contatto con il positivo. Alla fine dei 10 giorni di autosorveglianza serve un test negativo. I contatti stretti vaccinati da più di 4 mesi o senza booster dovranno rispettare una quarantena di 5 giorni: al termine è previsto un test anche rapido di controllo. Per i contatti stretti non vaccinati nulla cambia: quarantena di 10 giorni e ritorno in comunità solo dopo un tampone antigenico o molecolare negativo o, in alternativa, isolamento per 14 giorni.

**Le ipotesi per la scuola  
Con due contagiati niente Dad**

I tecnici del governo sono al lavoro sulle quarantene a scuola e il ritorno in classe. Ma le novità sono rimandate a gennaio. Circola l'ipotesi di prevedere per le scuole primarie e secondarie la sola autosorveglianza per i ragazzi vaccinati e la quarantena per i non vaccinati nel caso di due positivi in classe, uniformando così parte delle regole alla legge generale. Al momento con un solo caso di Covid, al nido e alla materna, per gli alunni scatta la quarantena di 10 giorni con tampone iniziale e finale.



Nelle primarie e secondarie i compagni di classe del positivo devono fare subito un tampone: se è negativo rientrano in classe, ma dopo 5 giorni devono ripeterlo. Lo stesso vale per gli insegnanti che dal 15 dicembre sono sottoposti a obbligo vaccinale. Con due casi di Covid, i vaccinati o guariti negli ultimi 6 mesi devono osservare la sorveglianza attiva, facendo un test subito e uno dopo 5 giorni. I non vaccinati vanno in quarantena per 10 giorni. Con tre casi di Covid nella stessa classe si va tutti a casa: l'isolamento dura 7 giorni per i vaccinati e 10 per i non vaccinati.



**Addio quarantena  
per chi ha il booster  
da oggi le nuove regole**

Applicazione immediata per le disposizioni sui contatti con i positivi, le restrizioni per i No Vax scattano invece dal 10 gennaio. Nuovo record di contagi: 127 mila

di **Viola Giannoli**

Scattano le nuove regole sulla quarantena per chi ha avuto contatti con un positivo: ridotta se si è vaccinati. Il decreto è stato pubblicato in Gazzetta ieri, dunque la norma è in vigore da oggi. Ma è dal 10 gennaio che arrivano le novità più corpose con un'estensione dell'obbligo di Super Green Pass, quello rilasciato ai vaccinati o ai guariti, a quasi ogni attività sociale, ricreativa o sportiva. Un'ulteriore mossa del governo per spingere sulle vaccinazioni e le terze dosi arrivate a coprire 19 milioni di cittadini. Ora le strade sono due: l'obbligo vaccinale o l'allargamento del Pass rafforzato al mondo del lavoro. Se ne parlerà a gennaio, nel primo Consiglio dei mini-

stri utile. L'attenzione resta alta davanti alla nuova impennata dei contagi registrata ieri: quasi 127 mila (156 le vittime). In questo contesto, altre 4 Regioni si avvierebbero a scivolare in zona gialla: il Piemonte, il Lazio, la Sicilia e la Lombardia. Oggi il monitoraggio che decreterà il passaggio di colore dal 3 gennaio. L'ultima data da segnare sul calendario è il 1° febbraio: da quel giorno i Super Pass dureranno sei mesi. E scadranno pure quelli di chi si è ammalato o è guarito da più di un semestre e non ha ancora fatto la dose di richiamo. Si attende una decisione per gli under 16: il booster non è ancora autorizzato ma molti hanno il pass in scadenza.

**Le feste  
Discoteche chiuse  
fino al 31 gennaio**

Fino al 31 gennaio sono vietati gli eventi, le feste e i concerti, comunque denominati, che implicino assembramenti in spazi all'aperto. Niente fuochi di artificio o feste di Capodanno in piazza, insomma. Ma nemmeno compleanni con tanti bambini (e genitori) al parco. Restano anche sospese le attività di sale da ballo, discoteche e locali assimilati dove si svolgono eventi, concerti, feste, aperti al pubblico. Nelle abitazioni private invece non sono proibite le feste e non c'è un limite al numero di partecipanti ma resta la raccomandazione di ridurre al massimo gli inviti, indossare le mascherine, areare i locali.



**L'antivirale  
Da martedì arriva  
la pillola Merck**

La pillola contro il Covid di Merck (Msd) sarà distribuita in Italia a partire dal 4 gennaio. Si tratta dell'antivirale Molnupiravir, somministrato a casa ai positivi appena contagiati che rischiano di aggravarsi. La sua efficacia nel prevenire i ricoveri è del 30%. A prescriverlo può essere solo un medico.

**Gli stadi  
Capienza ridotta  
e vietato mangiare**

Negli stadi e nei palazzetti dello sport è già obbligatorio esibire il Super Green Pass, quello da guariti o vaccinati. Ed è anche obbligatorio indossare sugli spalti le mascherine Ffp2. Non si può neanche bere una birra, mangiare patatine, pop-corn o il panino portato da casa. Ma dal 10 gennaio arriva un'altra novità per i tifosi perché la capienza verrà ridotta al 50% di quella massima consentita per gli impianti sportivi all'aperto e al 35% per quella al chiuso. Diverse squadre di serie A hanno bloccato la vendita dei biglietti ma per alcuni match, uno su tutti Roma-Juve, si è già in overbooking.

**Le Regioni in giallo**

**Il**

Altre 4 Regioni si aggiungereanno probabilmente da lunedì all'elenco dei 7 territori già in zona gialla. Il Piemonte, la Lombardia, il Lazio e la Sicilia dovrebbero raggiungere le province autonome di Trento e Bolzano, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, le Marche e la Calabria. Nessuna Regione dovrebbe invece scivolare in arancione. A livello nazionale il tasso di occupazione dei posti letto è al 13% in intensiva e al 17% in area Covid

**Il Super Pass**

**Dove già serve**

**Nelle Rsa con in più il tampone**

Il Green Pass rafforzato o Super Green Pass, rilasciato a chi è vaccinato o guarito dal Covid, è già necessario per consumare al tavolo nelle sale interne di ristoranti e bar, per bere un caffè o un cocktail al bancone, per guardare un film al cinema o uno spettacolo a teatro, per andare allo stadio o al palazzetto dello sport ad assistere a una partita, per partecipare a una festa di compleanno o di

laurea in un locale pubblico o per iscriversi a un corso di formazione privato, se svolto in presenza. L'obbligo di esibire la super certificazione verde è valido fino alla fine dello stato di emergenza, fissata al 31 marzo. A partire da ieri, 30 dicembre, è previsto pure un rafforzamento delle misure anti-contagio per far visita ai propri cari nelle strutture residenziali, socio-assistenziali, socio-sanitarie e negli hospice: possono entrare solo le persone che hanno già fatto la terza dose oppure chi, oltre ad aver completato il ciclo vaccinale primario (due dosi) o essere guarito dal Covid, si è anche sottoposto a un tampone antigenico o molecolare con esito negativo.

**Dove servirà dal 10 gennaio**

**Mai senza sui bus e negli hotel**

A partire dal 10 gennaio e fino al 31 marzo l'obbligo di Green Pass rafforzato rilasciato a guariti o vaccinati diventa obbligatorio anche per salire su tutti i mezzi di trasporto: aerei, treni, navi, autobus, metropolitane, tram, pullman. Dovrà essere esibito anche per consumare ai tavoli all'aperto di bar e ristoranti, per soggiornare negli alberghi, nei B&B o nelle altre strutture ricettive, per

partecipare a matrimoni, battesimi, comunioni, per visitare musei e biblioteche, per frequentare palestre, per nuotare in piscina anche all'aperto, per fare sport di squadra e contatto (anche all'aperto), per i centri benessere e i centri termali (salvo che per livelli essenziali di assistenza e attività riabilitative o terapeutiche), per i centri culturali, sociali e ricreativi (esclusi i centri educativi per l'infanzia), nei parchi tematici e di divertimento, in sale gioco, sale bingo e casinò, per le sagre e le fiere, per i congressi. Quanto allo sci, sarà necessario pure per tutti gli impianti di risalita. Restano esclusi gli under 12 e gli esenti dal vaccino.

**Cosa può fare chi non ce l'ha**

**Uscire per la spesa e salire sul taxi**

Cosa può fare chi rifiuta il vaccino? Dall'obbligo di Green Pass è rimasto fuori il commercio: per fare shopping nei negozi e nei centri commerciali, la spesa al supermercato o in un mercato rionale, gli acquisti dal ferramenta o nei casalinghi non c'è bisogno di esibire il Green Pass, né rafforzato né base. In bar e ristoranti

invece si può ordinare solo per l'asporto e il domicilio. Dall'obbligo di certificazione verde restano esclusi i mezzi di trasporto non di linea come i taxi o gli Ncc e in zona bianca e gialla ci si può muovere fuori regione con la propria auto. Non sono preclusi gli uffici pubblici: banca, anagrafe, poste. Via libera anche al barbiere, al parrucchiere, all'estetista. Si possono accompagnare negli spogliatoi i bambini e le persone con disabilità. O beneficiare dei centri termali se servono per cure o riabilitazione. Si può entrare nei luoghi di culto. Per gli alunni a scuola non c'è obbligo di pass né rafforzato né base, mentre ne serve uno dei due all'università. Lo stesso vale per i luoghi di lavoro: per ora serve ma basta anche il solo tampone.

*L'intervista all'immunologo del Cts*

**Abrignani "Scelte giuste per non bloccare il Paese. Omicron fa meno paura"**

di Elena Dusi

«Se fossimo tutti vaccinati oggi avremmo 440 ricoverati in terapia intensiva invece di 1.200 e saremmo tutti in zona bianca». Per Sergio Abrignani, immunologo dell'università di Milano e membro del Comitato tecnico scientifico, «questo sarebbe il momento dell'obbligo vaccinale».

**Perché?**

«Perché i casi gravi si possono controllare con i vaccini e l'epidemia di forme severe oggi riguarda i No Vax, il 10% del Paese. Il 60-70% dei ricoveri in terapia intensiva è di persone non immunizzate e dalle terapie intensive dipendono sia i colori delle Regioni che la possibilità di curare malattie diverse dal Covid. Non è possibile che le scelte irrazionali del 10% determinino la sorte del restante 90%. Se torneremo in zona arancione o peggio rossa, chi pagherà i danni?».

**Se siamo in un momento di crisi, perché allentare le quarantene?**

«Per non bloccare i servizi pubblici, l'economia e gli ospedali, il governo ha deciso di assumersi qualche rischio in più abolendo la quarantena per i vaccinati. Allo stesso tempo però ha mitigato il rischio estendendo il Super Green Pass».

**Ma sappiamo qual è il numero di italiani oggi in quarantena?**

«Penso diversi milioni, se ogni positivo ha 10-20 contatti nei due giorni precedenti alla comparsa dei sintomi».

**Nessuno in realtà ha mai controllato che isolamenti e quarantene fossero rispettati.**

«Alcune verifiche ci sono state, ma è impossibile controllare 600mila italiani positivi più i loro contatti. Ci vorrebbe una burocrazia mastodontica solo per il Covid. Dobbiamo basarci sulla fiducia».

**Cosa accadrà quando Omicron diventerà prevalente?**

«Omicron probabilmente è già prevalente. I numeri che vediamo si spiegano solo con la nuova variante. Nessuno al mondo si aspettava un virus così contagioso, è qualcosa di mai visto prima. In poche settimane l'Italia è passata da 5mila a 127mila casi, e forse raggiungeremo i 200mila come la Francia. Senza vaccini, guardando ai dati del 2020, oggi avremmo 10mila persone in terapia intensiva e 2mila morti al giorno».

**Ma non è un virus più "buono"?**

«È vero che sembra infettare di più le vie aeree superiori e meno i polmoni, ma a cambiare è stato soprattutto il contesto. Il virus incontra una maggioranza di immunizzati e i vaccini mantengono un'ottima capacità di prevenire i sintomi gravi. L'epidemia seria oggi riguarda soprattutto i non vaccinati. L'obbligo salverebbe il Paese da ulteriori danni della pandemia e i No Vax dall'alto rischio di forme severe. Se non ora, non vedo quando. Non abbiamo più tempo per il convincimento».

**Non è troppo presto per essere sicuri che i ricoveri non crescano?**

«È vero, in Italia le conseguenze dell'esplosione dei contagi di oggi si vedranno tra 10 giorni. Ma abbiamo la Gran Bretagna davanti agli occhi. Lì

Omicron si è attestata con 2-3 settimane di anticipo rispetto a noi. I ricoveri e i decessi aumentano, ma non in modo drammatico come l'anno scorso, quando avevamo una letalità da Covid del 2-3%. Se nelle prossime settimane riusciremo a mantenerci tra 100 e 200 decessi al giorno nonostante i 100-200mila positivi, avremo una letalità intorno

all'uno per mille, un dato simile a quello dell'influenza».

**Sono sempre tante vittime.**

«Il Covid resterà una malattia importante. Se per molti diventerà un raffreddore, ci saranno sempre alcuni fragili colpiti in modo grave. Le vittime saranno sempre troppe, ma saremo appunto ai livelli dell'influenza, che causa fra 4 e 15mila morti ogni anno, uno ogni 500-1.000 contagi. Per l'influenza non si chiude un Paese e la decisione della Gran Bretagna di non prendere misure drastiche di fronte a Omicron vuol dire proprio questo. Per Londra il Covid è un'infezione quasi da lasciar correre, un virus endemico non tanto grave da provocare lockdown o misure dannose per l'economia. Se ci si è arrivati, però, è solo grazie a un tasso di immunizzazione molto alto. Sono i vaccini che hanno addomesticato il virus».

**Anthony Fauci ha sconsigliato i vegliani. Lei cosa farà?**

«Saremo in famiglia, in quattro. Ci vuole buon senso in questa situazione. Purtroppo non è ancora il momento di abbracci e tavolate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MEDICO**  
SERGIO  
ABRIGNANI,  
IMMUNOLOGO

*Non è possibile che le idee irrazionali del 10% della popolazione determinino la sorte del restante 90%*

**▲ Mascherine**  
Le Ffp2 sono obbligatorie fino al 31 marzo in cinema, teatri, stadi, palazzetti, locali, aerei, treni, traghetti, bus, metro. All'aperto bastano le chirurgiche. Saranno vendute a prezzi calmierati: si ipotizza tra 50 centesimi e 1 euro

# Vaccinazione bimbi Puglia prima in Italia E dal 3 si prenota

“La Regione Puglia è prima in Italia per le vaccinazioni della fascia di età 5-11 anni con l'11,8%, seguita dalla Lombardia al 10,8%, su una media nazionale del 7,3% (fonte Governo). Questo significa che ancora una volta il modello “scuola per scuola” sta dando ottimi risultati e che la sinergia tra Regione, Asl, Ufficio scolastico regionale, scuole, pediatri, famiglie è stata assolutamente virtuosa. Adesso ci prepariamo a dare un scatto in più, infatti dal 3 gennaio le famiglie potranno prenotare il vaccino anticovid per i bambini anche sul sito “lapugliativaccina” o attraverso i CUP e i FarmaCup. Questo servizio si aggiunge alle sessioni vaccinali nelle scuole, che proseguono anche a gennaio, e alla possibilità di ricevere il vaccino nello studio del proprio pediatra, o durante gli open day o nei centri specialistici di cura per chi ha fragilità. Andiamo avanti così”. Lo dichiara il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano con riferimento alla nuova circolare firmata con il direttore del Dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro per aggiornare il piano vaccinale anticovid.

“Stiamo lavorando incessantemente con gli uffici – spiega il direttore Montanaro – per potenziare la campagna vaccinale e fare in modo che il maggior numero di pugliesi possa vaccinarsi al più presto. Siamo sopra la media nazionale su tut-

## Record di adesioni La Regione apre i canali telematici Il Policlinico: rischiano i non vaccinati

te le classi di età. Massima attenzione la stiamo rivolgendo alle fasce di età pediatrica, in vista della ripresa della scuola, e anche alle terze dosi dove raggiungiamo il 39% in Puglia, sopra del 4,2% rispetto alla media italiana”. Tuttavia in Puglia si registra un incremento dei contagi Co-

vid del 95% in sette giorni, dal 22 al 28 dicembre, l'ultima settimana monitorata dalla fondazione Gimbe. Nelle rianimazioni ci sono soprattutto i non vaccinati: il 65% dei pazienti ricoverati nelle rianimazioni del Policlinico di Bari, ad esempio, sono ‘no vax’. “Non hanno quello scudo – spiega il Policlinico in un post – che consente di difendersi dalle più gravi conseguenze del Covid. I ‘no vax’ ricoverati nelle rianimazioni del Policlinico di Bari hanno un'età media di 55 anni, il più piccolo ha 39 anni e il più anziano 73 anni. I vaccinati, invece, hanno un'età media di 70 anni, con un range di età compreso tra 63 e 81 anni”. – **red.cro.**



### Il bollettino Il record assoluto

# 4.200

#### I positivi

Su 93.009 test sono 4.200 le persone risultate positive al Covid, nuovo record assoluto di contagi in un giorno, con un tasso di positività del 4,5%, in aumento rispetto al 3,9%. Nel Barese i contagiati sono 1.251, segue la provincia di Lecce con 1.003

# 6

#### Le vittime

Ci sono stati sei decessi. Sono 19.740 le persone attualmente positive, 241 quelle ricoverate in area non critica (38 in più di mercoledì), 30 in terapia intensiva (6 in più di mercoledì).

# Il virus raddoppia la posta: 4.200 contagi in un giorno Ma gli ospedali "reggono"

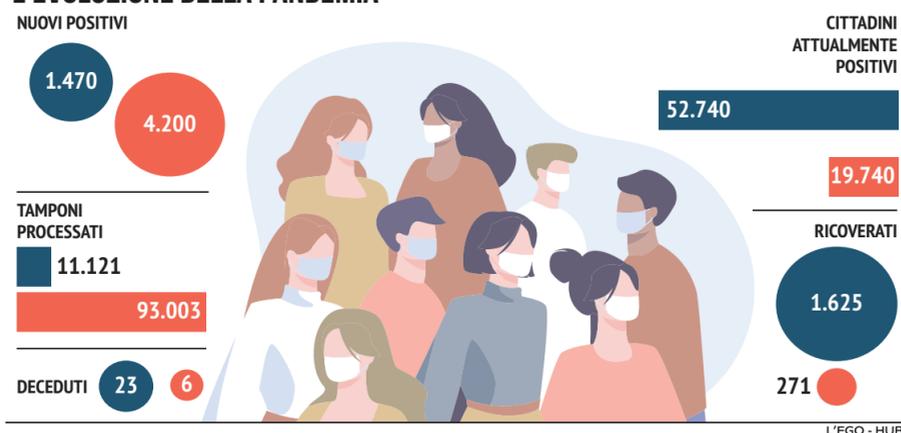
► Nuovo record assoluto di casi e 6 morti ► Reparti di area medica e "intensive":  
Mai così tanti tamponi: 93mila in 24 ore in Puglia il minor numero di ricoveri

+Contagi "a valanga" per quella che in Puglia ormai sembra una avanzata inarrestabile del Covid. Da giorni il virus ha alzato il tiro raddoppiando "la posta". E ancora una volta a certificarlo sono i numeri. Se quelli registrati lo scorso mercoledì (2.885 nuovi positivi in 24 ore e 7 morti) erano impressionanti, quelli riportati ieri dal bollettino regionale mettono quasi i brividi: 4.200 nuovi contagi in un solo giorno. E altri 6 morti in tutta la regione. Mai così tanti dall'inizio dell'emergenza. E più della metà dei casi - complessivamente 1.253 - circoscritti alle sole province di Bari e Lecce. Non basta. Nella settimana compresa tra il 24 e il 30 dicembre la Puglia ha contato 13.022 nuovi casi con un'incidenza di 331 nuovi contagi ogni 100mila abitanti. E nel periodo compreso tra il 22 e il 28 dicembre secondo il monitoraggio dalla Fondazione Gimbe si è registrato un incremento di positivi pari al 94,9% rispetto ai sette giorni precedenti e ben al di sopra della media italiana (+80,7%).

Sul punto gli esperti non hanno dubbi: a spingere sull'acceleratore della quarta ondata anche in Puglia è Omicron. La nuova variante del virus si diffonde rapidissima e spesso "buca" i vaccini. A fare il resto, contribuendo a impennare la curva del contagio, ci hanno pensato poi le grandi riunioni di famiglia delle feste: pranzi e cene di Natale, scambi di auguri e momenti conviviali. E in alcuni casi party - spesso abusivi - e sedute di shopping "no stop" nelle vie più affollate delle città. Il risultato? Tra Natale e Capodanno il timore del contagio si è diffuso quasi come una psicosi, determinando una corsa sfrenata al tampone. E se i 73.300 tamponi processati nella sola giornata di mercoledì in tutta la regione segnavano un record assoluto, i 93.003 test effettuati nelle ultime 24 ore rappresentano un numero abnorme per la Puglia. A restare stabile rispetto alla media della settimana è, però, il tasso di positività: nonostante i numeri da record registrati in relazione a nuovi contagi e test, nelle scorse ore a risultare positivi sono stati solo 4,5 tamponi ogni 100.

Va detto, virologi ed esperti sono concordi nel ritenere che in Puglia il peggio debba ancora venire: il picco massimo dei contagi è atteso per la prima settimana di gennaio 2022. Di contro, a scongiurare l'allarme rosso almeno per il momento è la situazione relativa all'occupazione di posti letto di pazienti Covid negli ospedali. Una fattore chiave per mantenere il controllo della situazione. Anzi. Su questo fronte la regione vanta un primato: a livello nazionale la Puglia è prima in Italia per minor numero di ricoveri. E ciò è vero tanto in area medica quanto nelle terapie intensive: nel primo caso il tasso di ospedalizzazione è pari al 9% (la media ita-

## L'EVOLUZIONE DELLA PANDEMIA



liana attualmente si attesta al 17%) con 241 pazienti ricoverati e nel caso delle "rianimazioni" è pari al 6% (la media italiana è del 13%) con 30 posti letto occupati.

Percentuali che gli addetti ai lavori considerano quasi scon-

tate se rapportate ai numeri della copertura vaccinale garantita ai pugliesi e alla massiccia campagna di immunizzazione della regione. E ancora una volta i dati lo confermano: il tasso di copertura vaccinale anti-virus tra gli over12

con terza dose attualmente è pari al 62%. Oltre tre punti percentuali in più rispetto alla media nazionale che si ferma al 58,9%. Anche in questo caso a renderlo noto è il monitoraggio della fondazione Gimbe. E il calcolo è effettuato sulla po-

polazione che ha completato il primo ciclo vaccinale da almeno cinque mesi e, quindi, può accedere di diritto alla terza dose. La popolazione pugliese che, invece, ha completato il ciclo vaccinale primario è pari al 80,6%, contro una media nazionale del 78,1%, a cui si somma un ulteriore 3,2% che ha ricevuto per ora solo la prima dose. Ma c'è di più. Con una copertura pari all'11,75% del target complessivo e più di 28.200 prime dosi già somministrate, inoltre la Puglia è la prima regione in Italia per numero di somministrazioni in età pediatrica, 5-11 anni. Segue la Lombardia che si attesta al 10%, mentre la media italiana è ferma al 7,31%. Sedute di vaccinazione che proseguiranno anche a cavallo del nuovo anno. Tra oggi e il 2 gennaio, infatti, saranno 13 gli hub vaccinali in attività per la Asl di Bari. Hub aperti e somministrazioni garantite anche per le altre Asl pugliesi.

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucia Bisceglia epidemiologa e dirigente Aress

## «Inutili i tamponi precauzionali Varianti, vaccini unica soluzione»

Paola ANCORA

«La situazione nella quale ci troviamo è la dimostrazione incontrovertibile dell'efficacia dei vaccini nel contenere gli effetti della malattia severa e i decessi». Da qui si deve partire, secondo l'epidemiologa e dirigente Aress (Agenzia regionale per la salute) Lucia Bisceglia, per analizzare l'evoluzione della pandemia in Puglia, con un galoppante numero di contagi - riscontrati grazie a una elevatissima quantità di tamponi processati - e reparti ospedalieri ancora vuoti.

Dottoressa come valuta la situazione nella quale ci troviamo?

«Abbiamo superato in questi giorni il record assoluto di contagi e di tamponi effettuati, ma l'occupazione delle terapie intensive è stabile e qualche "movimento lieve" si avverte nel numero dei ricoveri in area medica, ma nulla di paragonabile al quadro che si è verificato con la precedente ondata. E questo avviene perché è vero che per contenere la trasmissione di Omicron è necessaria una dose di richiamo, ma la doppia somministrazione di vaccino è efficace nell'impedire la malattia sintomatica e, quindi, i ricoveri. In Puglia la campagna vaccinale sta dando risultati più che soddisfacenti in tutte le fasce d'età».

Sui social continuano a circola-



A sinistra la dirigente dell'Agenzia regionale per la Salute ed epidemiologa, Lucia Bisceglia

re dubbi e perplessità sui vaccini: si sostiene che non servano perché altrimenti non avremmo questo elevato numero di positivi. Ci spiega perché questa affermazione non ha alcun fondamento scientifico?

«La risposta a questa doman-

“La curva crescerà ancora, per questo si deve mantenere un atteggiamento di cautela: no ad assembramenti

da si trova nelle Terapie intensive, dove oggi il 65-70% dei ricoverati è No Vax. La percentuale restante fa riferimento a persone vaccinate, ma molto anziane o con severe co-morbilità. La variante Omicron ha certamente cambiato le carte in tavola in tema di trasmissione del contagio, ma è un dato ampiamente previsto dalla comunità scientifica: abbiamo sempre sostenuto che la copertura vaccinale avrebbe dovuto essere rapida ed estesa a tutto il mondo per impedire la proliferazione di varianti. Nonostante ciò, oggi grazie ai vaccini la malattia grave si concentra solo sui No Vax. Per quel 12% di non vaccinati pugliesi è fortemente a rischio frequentare luoghi affollati. Sono state somministrate miliardi di dosi in tutto il mondo: i vaccini sono sicuri e

non c'è dubbio che stiano funzionando».

Dottoressa, durante queste feste si è scatenata la corsa al tampone, anche solo per riuscire a partecipare alla cena di Natale o rivedere vecchi amici. È utile un simile tipo di screening?

«Purtroppo non serve fare il tampone così. Capisco che la possibilità di accedere a ristoranti o party, dopo tanti mesi di privazione, sia una spinta motivazionale molto forte. Ma se, per esempio, si è fatto il test in una finestra temporale sbagliata, allora non si è affatto protetti: purtroppo una larghissima fetta di popolazione ricorre al tampone a scopo precauzionale. Vaccinarsi, mantenere un atteggiamento di cautela, evitando assembramenti in ambienti chiusi, resta l'unica strada per proteggersi dal contagio e dalla malattia».

Cosa si attende nelle prossime settimane?

«La curva continuerà a crescere, ma se sapremo procedere spediti con la somministrazione delle terze dosi e rispettare le misure di precauzione, contrastaremo questa crescita vertiginosa dei positivi, legata soprattutto all'elevata trasmissibilità di Omicron. I comportamenti individuali restano decisivi, ma ci sono misure - come un incentivo allo smart working - che aiuterebbero, svuotando per esempio i mezzi di trasporto pubblico». Lei è favorevole all'obbligo vaccinale?

«In Puglia c'è una piccola percentuale di esitanti e temo che l'obbligo vaccinale radicalizzi certe posizioni. Procederei per gradi, estendendo il più possibile l'obbligo di Green Pass rafforzato - misura assolutamente appropriata -, passando alle chiamate attive e infine introducendo l'obbligo vaccinale. Per me è l'ultima spiaggia, ma è certamente una opzione sul campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Zoom

Il monitoraggio Gimbe: in 7 giorni +95% di positivi

1 In Puglia si registra un incremento dei contagi Covid del 95% in sette giorni, dal 22 al 28 dicembre. A certificarlo è il monitoraggio dalla fondazione Gimbe.

Nelle strutture sanitarie in tutto 271 pazienti

2 Al momento il numero dei pazienti Covid ricoverati negli ospedali pugliesi è pari a 271: sono 241 posti letto occupati in area medica e 30 sono i ricoveri in terapia intensiva.

Terza dose di vaccino a 62 pugliesi su 100

3 Il tasso di copertura vaccinale tra gli over12 con terza dose attualmente è pari al 62%. Tre punti percentuali in più rispetto alla media nazionale del 58,9%.

Dosi ai bimbi tra 5 e 11 anni Puglia prima tra le regioni

4 Con una copertura pari all'11,75% e più di 28.200 prime dosi già somministrate, la Puglia è la prima regione per somministrazioni in età pediatrica, 5-11 anni.

# È caccia ai test introvabili tra code e prezzi alle stelle La Regione: in campo i Nas

► Sistema di tracciamento ancora nel caos Laboratori privati a corto di kit e reagenti ► Il direttore Montanaro avvisa: «Inflexibili Segneremo tutti i casi di speculazione»

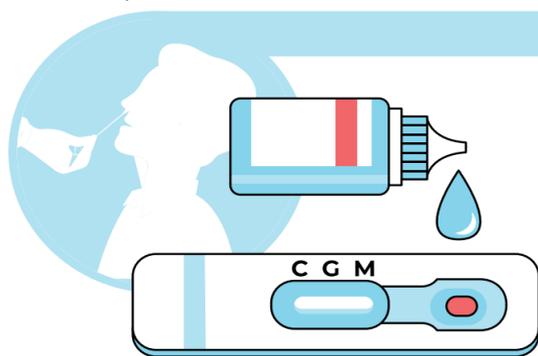
Paola COLACI

Pugno di ferro contro i laboratori analisi che speculano sui tamponi anti-Covid. E carabinieri del Nas pronti a scendere in campo per controlli a tappeto in tutte le province, su segnalazione della Regione. Ad annunciare la stretta contro il caos generato dalla corsa sfrenata ai test anti-virus in Puglia è il direttore del Dipartimento di Prevenzione della Regione, Vito Montanaro.

L'eco delle segnalazioni da parte di cittadini inferociti perché costretti a pagare di più per ottenere il risultato del test in poche ore e associazioni dei consumatori sul piede di guerra contro le speculazioni è giunta anche a Bari. Del resto, in Puglia la corsa sfrenata al test sembra aver prodotto un solo risultato: il caos. Se nei centri Asl ogni giorno si registrano code lunghissime, la maggior parte dei laboratori analisi accreditati dalla Regione ormai è a corto di "reagenti". Impossibile processare i test. O quantomeno, garantire i risultati entro poche ore. Per chi ha urgenza di ricevere l'esito in giornata, però, una soluzione c'è: basta pagare di più rispetto alle tariffe calmierate stabilite dalla Regione. E in queste ore capita sempre più spesso che la cifra da sborsare per un tampone molecolare salga da 60 euro a 80.

«Questo genere di speculazioni è inaccettabile - tuona Montanaro - In queste ore personalmente ho ricevuto segnalazioni che vanno proprio nella direzione di un aumento ingiustificato dei prezzi da

## IL TAMPONE, COME FUNZIONA E QUANDO FARLO



### TEST MOLECOLARE

Si effettua prelevando materiale biologico dal naso. Il tampone molecolare ha un **elevatissimo grado di attendibilità (circa il 98%)** ed è raccomandato in caso di sintomi Covid e di contatto stretto con soggetti positivi confermati. **Il risultato è disponibile in 24/48 ore.** Si effettua nei laboratori analisi.

98%



### TEST ANTIGENICO

Il cosiddetto tampone "rapido", che, come quello molecolare, si effettua prelevando materiale biologico dal naso. Il test rapido va a caccia delle proteine ma ha un **livello di precisione inferiore** rispetto al test molecolare (**90%**). È **raccomandato nei casi di screening di massa**, come ad esempio l'accesso a un evento. **Il risultato è disponibile già entro 15/30 minuti.** Può essere eseguito dal medico di base o in farmacia e, laddove previsto, da personale adeguatamente preparato.

90%



### QUANDO EFFETTUARE IL TEST

Se si presentano i sintomi da COVID-19 (tosse, febbre, mal di gola, mal di testa, perdita dell'olfatto, (naso che cola) è ovviamente raccomandato farlo il più presto possibile per avere la conferma della diagnosi.

Se si è avuto un contatto con un positivo ma non si presentano sintomi, invece, il tampone molecolare si può fare ad almeno 48 ore dall'ultimo contatto, mentre il rapido è preferibile eseguirlo a partire dalle 72 ore.

L'EGO - HUB

## Manduria e Copertino

### Contagi fuori controllo dopo i party

Contagi fuori controllo a Manduria soprattutto tra i giovani. Dall'ultimo bollettino, che risale a due giorni fa, il numero dei positivi al Covid è salito a 192 mentre altre 36 persone sono in isolamento. Quasi la metà dei contagiati ha un'età compresa tra i 13 e i 20 anni. Sono invece tredici i piccolissimi da zero a 12 anni di età. Si conferma quindi il timore di un focolaio tra minori che avrebbe avuto origine da una

fiesta organizzata dalle scuole in un locale della zona con trecento invitati. Positivo anche il Gregorio Pecoraro e altri amministratori, assessori e consiglieri comunali. A Copertino il quadro peggiora ancora: il focolaio creato da due feste tenutesi il 22 dicembre si espande e salgono a 510 i cittadini positivi al Covid. Cento casi in più in appena 24 ore.

N.Din.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La circolare

### Dosi ai bimbi, si prenota anche on line

A partire da lunedì 3 gennaio le famiglie potranno prenotare il vaccino anti-Covid per i bambini in fascia 5-11 anni anche sul sito "lapugliativaccina" o attraverso i Cup e i FarmaCup. «Questo servizio si aggiunge alle sessioni vaccinali nelle scuole, che proseguono anche a gennaio, e alla possibilità di ricevere il vaccino nello studio del proprio pediatra, o durante gli open day o nei centri specialistici di cura per chi ha fragilità. Andiamo

avanti così». A renderlo noto nelle scorse ore il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano con riferimento alla nuova circolare firmata nella serata di ieri dal direttore del Dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro per aggiornare il piano vaccinale. «Stiamo lavorando incessantemente con gli uffici - spiega Montanaro - per potenziare la campagna e garantire le dosi al maggior numero di pugliesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parte di alcuni privati. Anomalie che provvederemo a segnalare ai Nucleo Antisofisticazioni e Sanità per gli accertamenti del caso».

Rispetto al sistema di tracciamento sempre più sotto pressione a causa delle migliaia di richieste giornaliere di tamponi, il direttore del Dipartimento torna a ribadire quanto già rimarcato nelle scorse ore: «Le criticità al momento non riguardano le strutture pubbliche. Abbiamo ancora disponibili scorte necessarie a garantire il tracciamento. Va detto, però, se si continua a tenere una media di decine di migliaia di tamponi al giorno anche le scorte nelle strutture pubbliche termineranno. Non c'è dubbio che in questi giorni si stia assistendo a una corsa sfrenata e in alcuni casi anche un po' insensata ai test. E su questo fronte attendiamo di leggere nel dettaglio le previsioni del nuovo decreto al fine di regolarizzare la gestione del tracciamento».

Intanto anche l'intersindacale dei medici segnala l'allarme sociale che l'alto numero di contagi sta generando in tutta la regione. Le rappresentanze sindacali dei camici bianchi sollecitano, dunque, il governatore di Puglia Michele Emiliano e i direttori della Regione ad attivarsi per mettere in condizioni i professionisti dei Dipartimenti di Igiene e Sisp. «a svolgere al meglio i propri compiti in merito ai tamponi e tracciamenti per evitare che i lunghi tempi di controlli comportino vere e proprie segregazioni in casa dei pazienti». E la soluzione potrebbe passare attraverso, «il recupero del personale attualmente impiegato nei centri vaccinali dato il coinvolgimento, per tale funzione, di medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta, dei farmacisti e dei volontari» si legge nella nota che porta la firma di Francesco Felice Pazienza (Smi), Vito Bellini (Ugs), Giovanni Sportelli (Snami) e Antonio Mazzarella (Cgil).



Vito Montanaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



31-12-21

**Primo piano**



La pandemia

## IL BILANCIO

Contati 4.476 decessi, ma con i vaccini tasso di mortalità crollato  
Dal 3 gennaio via alle prenotazioni online delle dosi per i bambini

# La Puglia macina altri 4.200 contagi In un anno sono stati oltre 211 mila

di Michele Pennetti

I numeri della giornata

**4.200**  
positivi

**93.009**  
tamponi

**6**  
decessi

**BARI** Quantità che mettono i brividi, malgrado i ricoveri negli ospedali restino sotto il livello di guardia. La Puglia, per il momento, non rischia di scivolare in zona gialla. Però, un giorno dopo l'altro, continua a collezionare record. Di tamponi ai quali si sono sottoposti sintomatici e non, 93.009 nelle ultime 24 ore. E di contagi, 4.200 (tasso di positività al 4,5%), mai così tanti dall'inizio dell'emergenza. Il dato, sommato a quelli raccolti dal primo gennaio, porta a 211.230 i pugliesi che nel 2021 hanno contratto il coronavirus, pari a circa il 5,5% della popolazione. A rendere meno amara la pillola, la testimonianza in numeri di quanto i vaccini abbiano abbattuto la mortalità. Ieri 6 decessi, 81 nell'intero mese di dicembre (oggi escluso), esattamente 650 in meno rispetto al febbraio scorso quando la pandemia viaggiava su livelli ana-

I numeri dei positivi al Covid nel 2021

	Bari	Brindisi	Bat	Foggia	Lecce	Taranto	Residenti fuori Puglia	Residenza non nota	TOTALE	Decessi
Gennaio	11.639	2.345	3.140	5.946	3.254	5.536	70	13	31.913	721
Febbraio	9.589	1.984	2.006	3.535	2.096	4.875	81	64	24.230	731
Marzo	18.716	3.263	3.298	6.091	5.694	8.013	95	156	45.326	881
Aprile	14.433	3.502	4.224	6.898	5.236	7.433	73	30	41.829	1.060
Maggio	4.351	1.684	2.046	2.277	3.104	2.044	42	30	15.578	629
Giugno	710	529	377	397	454	464	15	-	2.549	132
Luglio	614	314	251	363	745	322	40	17	2.666	27
Agosto	1.501	750	1.583	968	2.026	574	102	49	7.553	43
Settembre	1.315	426	715	731	1.416	412	37	4	5.056	79
Ottobre	964	322	310	977	855	789	19	38	4.274	44
Novembre	1.569	634	310	1.364	1.187	1.308	39	47	6.458	48
Dicembre	7.111	3.109	2.095	4.019	4.960	2.184	298	22	23.798	81
Totale	72.512	18.862	20.045	33.566	31.027	33.954	794	470	211.230	4.476

L'Ego Hub

loghi a quelli degli ultimi trenta giorni (24.230 contagi contro 23.798). Nel corso di un anno nel quale il Covid ha seminato migliaia di lutti - 4.476 per la precisione - il trend si è oggettivamente rovesciato. A Bari e provincia, per esempio, la prima data in

cui il bollettino della Regione non ha registrato vittime è stata il 31 maggio. Il 6 aprile i morti furono 50, nell'intero mese 447, in tutta la Puglia 1.060. Cifre, pesanti, che sollecitarono il ricorso massiccio agli open day per accelerare sul fronte delle vaccinazioni

senza sbattere sui paletti analogici dettati dal governo.

La strada per uscirne, naturalmente, è ancora lunga. Ieri sera, al culmine di una giornata in cui sono stati annotati 38 ricoveri in più in area non critica (totale 241) e 6 in più in Terapia intensiva (totale 30, il

65% dei quali al Policlinico di Bari e no vax), il governatore Michele Emiliano ha annunciato che da lunedì prossimo le famiglie potranno prenotare le dosi per i bambini dai 5 agli 11 anni anche sul sito "lapugliativaccina" o attraverso i Cup e i FarmaCup. «Il modello scuola per scuola - ha sottolineato il presidente della Regione - sta dando ottimi risultati. Nella fascia d'età in questione, la Puglia predomina in Italia per vaccinazioni effettuate attestandosi sull'11,8%, seguita un punto sotto, al 10,8%, dalla Lombardia». La media nazionale, per la cronaca, è del 7,3%. «Avanti così», ha rimarcato ancora Emiliano. Mentre Vito Montanaro, capo del Dipartimento salute, ha ricordato che «la Puglia è sopra il target italiano in ogni fascia d'età». Un segnale di ottimismo - e un invito implicito a continuare a immunizzarsi - da lanciare contro il tambureggiante ritmo dei contagi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA